

e poesie, che, in gran parte, restarono inedite ai tempi loro, ma che rivelano una mente elevata e una fine cultura di schietta marca umanistica (1). Vi primeggiano le relazioni o le storie di fatti, cui l'autore prese parte attiva o dei quali si interessò in modo particolare, e vite e storie di personaggi, cui egli si sentiva legato per varie ragioni. La storia è ristretta, nelle sue linee essenziali, all'epoca contemporanea all'autore e a pochi episodi salienti. Questi alla loro volta sono subordinati alla glorificazione di singoli personaggi e tradiscono gli intenti encomiastici, i modi celebrativi, cui la lira e la prosa degli umanisti erano pronte e abitate.

Ma al centro di tutto è la Polonia: la Polonia pia con il carme saffico *In vitam gloriosissimi martyris Sancti Stanislai*; la Polonia dotta con panegirici *De vita et moribus Gregorii Sanocensis* e *Vita et mores Sbignei Cardinalis*, che sono atto di adulazione e di encomio, ma annunciano la biografia moderna; la Polonia politica, infine, con orazioni, relazioni e storie, che sanno di ambizione personale, ma restano buone fonti di informazione storica. Così se, per esempio, la *Historia rerum gestarum in Hungaria et contra Turcos per Vladislaum Poloniae et Hungariae Regem* (2) sembra o è scritta a mo' di apologia di Ladislao III per illustrare la sua eroica ma triste fine nella fatale battaglia di Varna contro i Turchi nel 1444, in compenso, specialmente nella prefazione, è un panorama di storia polacca di quei tempi e un quadro delle prime occupazioni turche, di cui furono vittime anzi tutto gli Slavi più vicini. Così *Ad Innocentium VIII de bello Turcis inferendo oratio* (3) è, sì, l'orazione tenuta a Roma dal Callimaco che si concentra nel perorare la guerra ai Turchi, ma è tutta un riassunto della storia della Polonia — dai primi moti migratori degli Slavi — è un bilancio del suo stato attuale, è un incensamento alla sua potenza, cui fa riscontro la

(1) Ricordate, con la rispettiva bibliografia, da G. KORBUT, *Op. cit.* I, 45. Da aggiungere un trattatello di retorica recentemente scoperto da K. KUMANIECKI, *O odnalezionej retoryce Filipa Kallimacha*, Varsavia, 1948.

(2) Altri suoi titoli: *Historia de rege Vladislao seu clade Varnensi*, *De rebus a Vladislao, Polonorum atque Ungarorum rege gestis*, *Historia imperii et necis Vladislai Jagellonidis*. La prima ed. è del 1519, Augustae Vindelicorum, la seconda è del 1556, Basileae, ne seguono altre 10 e traduzioni polacche. Cfr. Č. ZÍBRT, *Op. cit.* III, I, n. 2908 che è più esatto ed esauriente di G. KORBUT, *Op. cit.* I, 46.

(3) La I edizione è del 1519, Hagenaoc, la seconda di Cracovia del 1523, ne seguono tante altre.